

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Pizzorno: «Seppellire i fantasmi è possibile con gli incontri reali»

Letteratura

La scrittrice bresciana presenta il suo libro «Il Passaparola» oggi alla libreria Ferrata



L'autrice. Graziella Pizzorno

■ Lei, lui e gli altri: amici fantasma che tengono in stand by i protagonisti del libro «Il Passaparola» (Europa Edizioni) di Graziella Pizzorno. Lo presenterà l'autrice, intervistata da Magda Biglia oggi alle 18.30 alla libreria Ferrata di via Martiri della Libertà 39. «È un romanzo breve - spiega la scrittrice bresciana - dedicato a quei trentenni che decidono di restare in stallo e, per evitare un eccessivo coinvolgimento, rinunciano a vere relazioni. Sonia e Max, lei ragazza-immagine e lui cubista, hanno un senso di precarietà dentro: il loro background familiare è caratterizzato dal disamore, sono sopravvissuti creandosi amici fantasma. Il loro doppio crea una dipendenza: sarà un incidente grave di cui resta vittima

lui a far sì che possano iniziare a guardare in modo diverso il passato, annullare il loro doppio e dare avvio a una nuova vita».

Finale felliniano. Il titolo «Il Passaparola» sottolinea l'importanza dell'incontro reale: «Nella comunicazione con gli altri le tragedie si smussano, diventa più facile conquistare una libertà interiore. Il racconto prende verso il finale il carattere di una fiaba per adulti, con gli amici fantasma rappresentati da due pupazzi che vengono sotterrati in una festa: una cosa un po' felliniana, con tutti i personaggi presenti. Passato e presente riescono a fondersi e si va verso la realtà in modo più spontaneo. Attraverso i giovani si arriva anche agli adulti, con l'invito a guardare le cose belle della vita senza farsi imbrigliare dagli stereotipi, di cui si sta facendo una bandiera nel nostro mondo».

Graziella Pizzorno, attiva da molti anni in teatro, potrà tra-

durre il romanzo in drammaturgia? «È il mio sogno portare questo testo in teatro, con un aiuto necessario per la mia piccolissima associazione di promozione sociale. Col teatro si ha un modo di comunicazione diretto, e a Brescia ha preso sviluppo il teatro contemporaneo. In questo momento partecipo al Premio Riccione Teatro con Un sole traverso: un testo allegorico, che parla di tre situazioni giovanili, con la presenza di un testimone. Partecipare ai premi mi permette di avere una verifica, per migliorare. Ho iniziato con la poesia, più di vent'anni fa, arrivando in finale al Premio Montale. Mettendo da parte la narrativa ho coltivato l'impegno in teatro, anticipando temi come la procreazione assistita e il terrorismo e curando per la scuola laboratori su alcol e violenza. Il Passaparola era stato premiato nel 2001 a Firenze: le parole di allora, che ho rivisto per la pubblicazione, sono ancora attuali». //

ELISABETTA NICOLI